

Più dei voti, valgono le sue idee. Le virtù del Rompiballe d'Italia

Il governo con il M5s, l'Italia spinta verso l'orizzonte di Industria 4.0, il Jobs Act, la battaglia contro la gogna giudiziaria: anche gli avversari politici cominciano a riconoscere che Matteo Renzi aveva ragione

Lo descrivono come il Rompiballe d'Italia, come il Pierino del governo, come il Rompiscatole di turno, come il Cavallo di Troia delle opposizioni, come l'Insaziabile della maggioranza, ma al netto dei suoi scazzi con Giuseppe Conte, al netto delle sue richieste ai tavoli del governo, al netto dei suoi penultimatum all'esecutivo c'è un fatto difficilmente contestabile che riguarda la traiettoria politica dell'ex Rottamatore: mai stato così poco popolare, mai avuto così tanti che gli danno ragione. Il consenso del partito di Renzi, si sa, è quello che è, ed è poca cosa, ma il consenso di alcune idee di Renzi, per quanto possa sembrare paradossale, si trova a un livello mai raggiunto neppure durante la stagione più di successo delle idee renziane e il risultato è che in questa fase della stagione politica il renzismo si ritrova a essere più o meno silenziosamente apprezzato tanto dalle forze che vorrebbero di più dal governo Conte quanto da quelle che non vorrebbero più il governo Conte. La centralità del renzismo non ha però a che fare solo con l'ostilità mostrata dall'ex presidente del Consiglio verso l'attuale presidente del Consiglio e non ha a che fare neppure con la capacità di Matteo Renzi di riuscire a trovare un modo per stare sempre al centro della scena anche a costo di contraddirsi (il Renzi che oggi chiede meno tecnici è lo stesso che all'articolo 2 del famoso piano choc per le infrastrutture presentato lo scorso febbraio chiedeva che il governo nominasse un commissario straordinario per ogni cantiere sbloccato).

(segue a pagina quattro)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Idee, più che voti. Le virtù del Rompiballe d'Italia

(segue dalla prima pagina)

Ma ha a che fare con un fenomeno forse persino più interessante, anche se più sottile, che riguarda l'affermazione postuma di alcune sue idee. Dal punto di vista elettorale, lo sappiamo, il renzismo vale poco, ma dal punto di vista politico le sue faticano a riconoscere che in tempi idee non hanno mai fatto così brevemente, pur non potendo ammettere apertamente, ai tempi della lotta furente contro i tratti positivi dell'agenda Renzi. I suoi avversari storici, tanto per cominciare, si sono resi conto che aveva ragione lui quando un anno e gogna giudiziaria affermando il mezzo fa proposte di fare un governo principio della separazione dei poteri con il M5s: la coerenza venne sacrificata, ma al paese venne evitata l'eventualità del governo Papeete. I suoi avversari storici si sono resi conto che aveva ragione lui quando, di spingere l'Italia verso l'orizzonte di Industria 4.0: il governo giallorosso, appena insediatosi, tentò a colpi di incentivi fiscali, sostegno al venture capitale, sgravi alle aziende e super ammortamenti, di spingere l'Italia verso l'orizzonte di Industria 4.0: il governo giallorosso, appena insediatosi, tentò a colpi di incentivi fiscali, sostegno al venture capitale, sgravi alle aziende e super ammortamenti, conto che aveva ragione lui quando, in sesto quel piano. I suoi avversari storici si sono resi conto che aveva ragione lui quando, ai tempi della legge che

lo schema della flessibilità decre- rono di essere un liberista di sin- scente e della decontribuzione, stra fino a quando esattamente un schema adottato da questo governo anno fa si scoprì che la ragione grazie al ministro Provenzano per principale per cui la Banca popolare di risollevare l'occupazione di Bari nel dicembre del 2019 si al sud, è la chiave migliore per ten- ritrovò a un passo dal crac era l'estate di far crescere i posti di lavoro sersi rifiutata di dare seguito alla nel più breve tempo possibile. I riforma Renzi ricorrendo malamente ai tempi del referendum del 2016 sostanzioso e ancora più interessante ma ciò di cui si stanno accordando una clausola di supremazia tale da consentire allo stato di intervenire anche su materie delle quali non ha la competenza esclusiva. Dal punto di vista elettorale, va, in casi eccezionali, e anche i suoi più acerrimi nemici oggi non

Renzi sostenne l'importanza di introdurre una clausola di supremazia tale da consentire allo stato di intervenire anche su materie delle quali non ha la competenza esclusiva. Dal punto di vista elettorale, va, in casi eccezionali, e anche i suoi più acerrimi nemici oggi non

ma non si può fare a meno per andare avanti: non solo i voti di Renzi, ma anche le sue idee.

rono di essere un liberista di sin- scente e della decontribuzione, stra fino a quando esattamente un schema adottato da questo governo anno fa si scoprì che la ragione grazie al ministro Provenzano per principale per cui la Banca popolare di risollevare l'occupazione di Bari nel dicembre del 2019 si al sud, è la chiave migliore per ten- ritrovò a un passo dal crac era l'estate di far crescere i posti di lavoro sersi rifiutata di dare seguito alla nel più breve tempo possibile. I riforma Renzi ricorrendo malamente ai tempi del referendum del 2016 sostanzioso e ancora più interessante ma ciò di cui si stanno accordando una clausola di supremazia tale da consentire allo stato di intervenire anche su materie delle quali non ha la competenza esclusiva. Dal punto di vista elettorale, va, in casi eccezionali, e anche i suoi più acerrimi nemici oggi non

Renzi sostenne l'importanza di introdurre una clausola di supremazia tale da consentire allo stato di intervenire anche su materie delle quali non ha la competenza esclusiva. Dal punto di vista elettorale, va, in casi eccezionali, e anche i suoi più acerrimi nemici oggi non

ma non si può fare a meno per andare avanti: non solo i voti di Renzi, ma anche le sue idee.

